



ASSOCONSULT

Associazione Federativa delle Imprese di Consulenza



La consulenza, per andare oltre la crisi

Assocconsult, Associazione Federativa Imprese di Consulenze, aderente a Confindustria e FEACO (Federazione Europea delle Associazioni di Management Consulting), rappresenta le imprese di consulenza più significative del settore in Italia. Attualmente consta di circa 270 imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.

Dal 2009, **Presidente di Assoconsult è Ezio Lattanzio**, che da 25 anni opera nel settore della consulenza strategica e direzionale. È lui a spiegare che, "in estrema sintesi, la missione di Assoconsult è supportare, in modo visibile e concreto, le organizzazioni di tutti i comparti, pubblici e privati, nell'evoluzione della capacità competitiva globale del sistema Italia. Il tutto, al fine di migliorare efficienza ed efficacia del sistema economico nazionale".

Presidente Lattanzio, il 25 e 26 novembre si è tenuta la Convention dei Soci Assoconsult 2010. Su quali temi si è confrontato il mondo della consulenza?

Con oltre 100 partecipanti, l'evento ha registrato un enorme successo di presenze e una notevole ricchezza di contenuti, grazie all'intervento di autorevoli relatori. Durante la sessione plenaria, ho presentato il consuntivo delle attività 2009-2010 e le linee guida strategiche e programmatiche per il 2011-2013. È stato inoltre presentato il primo Rapporto 2009-10 realizzato da Assoconsult e dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nell'ambito dell'*Osservatorio sul Management Consulting in Italia*. L'Osservatorio nasce dall'esigenza, diffusa tra gli operatori del settore, di meglio comprendere la dimensione, l'evoluzione e le dinamiche del nostro business. Si tratta di uno strumento nuovo, finora inesistente

PARLA EZIO LATTANZIO, PRESIDENTE DI ASSOCONSULT

di Alessio Gambino

stente in Italia, che verrà aggiornato annualmente, in modo da rilevare l'evoluzione del settore.

Come la consulenza può contribuire al rilancio dell'economia italiana?

La consulenza in Italia, anche negli anni d'oro, non ha mai raggiunto le quote degli altri Paesi europei, e, tra il 2008 e il 2009, pur non soffrendo la crisi come altri settori, è rimasta ferma nel fatturato complessivo. Ma anche nel nostro Paese proprio la consulenza può essere la chiave per molte aziende per uscire dalla crisi o per rinforzare la propria strategia. Sul medio periodo, saranno premiate le imprese di consulenza che hanno investito su progetti di riconfigurazione secondo logiche "industriali": il nuovo contesto competitivo premierà infatti economie di scala, capacità di innovazione, capitalizzazione adeguata a sostenere gli investimenti. A questo proposito, Assoconsult ha attivato, a favore delle imprese associate, iniziative di accompagnamento ai cambiamenti necessari.

Cosa consiglierebbe ai giovani intenzionati a intraprendere questo percorso professionale?

L'inizio del momento difficile solo nel 2009, dopo un ciclo di anni d'oro, ha permesso alle imprese di consulenza di "resistere" e preservare il proprio asset principale: le risorse umane. A livello professionale, le figure più giovani che si affacciano nel mondo della consulenza devono conoscere molto bene le lingue, essere aperti ad operare all'estero e con forte potenziale di leadership. La crescita delle componenti tecnologiche nei progetti favorisce i giovani con laurea in Ingegneria, in particolare Ingegneria Gestionale. ●

Consultancy, to Move Beyond the Economic Crisis

A talk with Ezio Lattanzio, president of Assoconsult

Assocconsult, the Federal Association of Consultancy Companies, a member of Confindustria and the European Federation of Management Consulting Associations, represents the most important consultancy companies in Italy. There are currently about 270 small, medium and large companies. **Ezio Lattanzio**, who has 25 years' experience in the strategic and management consultancy sector, has been **president of Assoconsult** since 2009. He explained that "very very briefly, Assoconsult's mission is to support the organisations in all sectors, public and private, in a real, visible manner in the evolution of global competitive ability of the Italian system. All this with the aim of improving the efficiency and effectiveness of the national economic system."

Mr Lattanzio, the Convention of Assoconsult Members 2010 was held on 25 and 26 November. What subjects did the world of consultancy discuss?

The event was an enormous success with more than 100 participants and very rich contents, a result of the talks by authoritative speakers. During the plenary session, I presented the balance of work for 2009-2010 and the strategic and programming guidelines for 2011-2013. In addition, the first Report 2009-10, created by Assoconsult and Rome Tor Vergata University in the sphere of the *Observatory on Management Consulting in Italy*, was presented. The Observatory arose from the need, extensive among people in the sector, to understand the size, evolution and dynamics of our business. It's a new tool, which hasn't existed to date in Italy, which will be updated annually, so that the evolution of the sector can be documented.

How can consultancy contribute to relaunching the Italian economy?

Consultancy in Italy has never reached the levels of other European countries, even in the golden years. From 2008 to 2009, although not suffering from the economic crisis like other sectors, the overall turnover remained static. However, even in Italy consultancy could be a key for many companies to move out of the crisis or strengthen their strategy. In the medium term, consultancy companies which have invested in reconfiguration projects following 'industrial' logic will be rewarded. The new competitive context will reward economies of scale, innovation ability, and adequate capitalisation to support investment. Assoconsult has activated events to accompany the necessary changes for associated companies in this direction.

What would you advise young people who want to follow this professional path?

The start of the difficult time only in 2009, after a cycle of golden years, allowed consultancy companies to 'resist' and maintain their main asset - human resources. At a professional level, young people moving into consultancy must know foreign languages very well, be prepared to work abroad and have strong leadership potential. The growth of the technological components in projects favours graduates in Engineering, particularly Management Engineering.